Invitato alla Conferenza sull'infanzia
lo scienziato francese ha detto:
«Non faccio lezioni, ma sugli anticoncezionali
si deve essere più tolleranti e pragmatici»

«Oggi la malattia si sconfigge in tre modi,
astinenza, fedeltà, preservativi»
I novemila presenti lo hanno applaudito
Angelini: «Dio lo aiuti a trovare il vaccino»

«La Chiesa ammetta i contraccettivi»

In nome della lotta all'Aids Montagnier sferza il Vaticano

Lo scienziato Montagnier ha invitato la Chiesa ad essere «più pragmatica» e «più tollerante» sull'uso dei «contraccettivi, compresi i preservativi, contro l'Aids». Salutato da un prolungato applauso, il card Angelini ha detto che questo era stato il migliore ringraziamento per la «grande lezione per lo scopritore del virus della terribile malattia». Sollecitato dal Papa un «piano d'azione» per l'infanzia

ALCESTE SANTINI

CITTA DEL VATICANO L invito ad essere «più pragmatica» e «più tollerante» nel considerare i contraccettivi di fronte al pericolo dell'Aids rivolto ieri alla Chiesa dallo scienziato francese, Luc Montagnier, a conclusione della Conferenza internazionale sull infanzia prima che prendesse la parola il Papa, ha assunto un grande rilievo anche perchè salutato da un prolungato applauso Ad ascoltarlo erano circa novemila operatori sanitari, scienziati, teologi moralisti, suore, rappresentanti dell'Oms e dell'Unicef Tanto che il card Fiorenzo Angelini, nel ringraziare lo scienziato per la «grande lezione» e per essere stato «il vero scopritore del virus dell'Aids», ha detto che «il grande applauso è il ringraziamento migliore allo scienziato» aggiungendo che il dovere della Chiesa e dei credenti è di «pregare perchè il Signore lo ispiri a trovare anche l'antidoto per debellare la terribile malattia»

C era una grande attesa per quello che il prof Montagnier avrebbe detto sulle ricerche sull'Aids al fine di rafforzare la «speranza» per sconfiggere il male del secolo Ma è stato ascoltato con grande interesse e partecipazione quando lo scienziato, che è cattolico ed è presidente della Fondazione Mondiale per la Ricerca e la Prevenzione dell Aids, si è così espresso «Io non voglio fare una lezione alla Chiesa ma la invito ad essere più pragmatica circa l'uso dei contraccettivi» E le sue parole, dato il luogo e l uditorio, hanno avuto il significato quasi di una sfida che nessuno ha osato respingere allorchè ha aggiunto «Conosco tanti sacerdoti e suore che fanno informazione sui metodi anticoncezionali, compresi i preservativi, tra i malati di Aids e conosco anche sacerdoti che rifiutano la comunione a coloro che fanno uso di contraccettivi e di preservativi»

Ed approfondendo questo suo ragionamento, come per persuadere chi nella Chiesa si ostina a respingerlo chiudendo la porta ad ogni dialogo, Montagnier ha osservato che in attesa che si trovi l'antidoto alla malattia non ci sono che questi rimedi dato che si contrae e si trasmette attraverso i rapporti sessuali «la barca dell astinenza la barca della fedeltà, la barca del preservativo e delle corde dei cavi che permettono di passare dall'una all altra» È – ha aggiunto – «su questa immagine della tolleranza che vorrei terminare» salutato da lunghi applausi che hanno voluto essere un omaggio allo scienziato ma anche un approvazione a quanto aveva detto Lo scienziato si era pure augurato che nel combattere e nel prevenire l Aids si sviluppi nel futuro una più stretta collaborazione tra la Fondazione che presiede, l Oms, l'Unicef e le istituzioni religiose anche per aiutare «gli orfani della terribile malattia» facendo propria l espressione latina della Conferenza «Puer natus est nobis» nel senso che il bambino che è nato, in qualsiasi parte del mondo ci appartiene

Prendendo la parola prima di Montagnier il direttore generale dell Unicef, M James Grant aveva lanciato un appello perchè secondo il modello dell incontro di Assisi promosso dal Papa per la pace tutte le religioni «mettano al centro del dialogo e delle iniziative interreligiose la cooperazione per la salute ed il benessere dei bambini sulla terra» Va rilevato che anche il card Pio Laghi, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica si era dichiarato a favore di un maggiore impegno delle varie organizzazioni cattoliche a favore dell infanzia

Va sottolineato che il Papa stesso nel suo intervento a chiusura della Conferenza ha rivolto un pressante invito al mondo politico e della scienza per un maggiore impegno a favore dell infanzia come riferiamo a parte Va, inoltre riferito che Giovanni Paolo II nel discorso tenuto in precedenza al «Gruppo di lavoro» sul «genoma umano» promosso dalla Pontificia Accademia delle Scienze aveva ammonito che «usare l embrione come puro oggetto di analisi è attentare alla dignità della persona e del genere umano» L invito è stato rivolto, non soltanto, alla comunità scientifica ma anche i legislatori

Andreotti tra i ministri Applausi e un fischio

CITTA DEL VATICANO La presenza del senatore Giulio Andreotti alla Conferenza internazionale sull infanzia è apparsa ieri solo nelle prime ore della mattina quando i giornalisti non erano ancora arrivati e la sala non si era ancora riempita dei novemila partecipanti di oltre cento Paesi che sono stati invece presenti per scoltare a mezzogiorno Montagnier a cui è stato fatto l'onore di parlare poco prima del Papa Un onore che nelle precedenti edizioni di questi incontri internazionali in Vaticano era stato sempre riservato al personaggio Andreotti, che era o presidente del consiglio o aveva altri incarichi di governo Così, i riflettori delle Tv e l attenzione dei giornalisti non sono stati rivolti su di lui

Le stesse sue parole sulla necessità che ci si orienti per «un nuovo ordine mondiale come sfida del terzo millennio» sono state applaudite, ma si è sentito un fischio che si è subito caricato di significativo perchè è stato l unico che si sia registrato in questi tre giorni di dibattito in Vaticano È stato il segnale di un cambiamento e di un clima che il personaggio Andreotti non ha potuto non raccogliere, come gli altri presenti, ma più di uno si è chiesto perchè e in quale veste è stato invitato Altra cosa è stato l invito a Rossa Russo Jervolino ed a Fernanda Contri ministri in carica e senza le ombre dell altro personaggio In un certo senso anche in questa Conferenza appena conclusasi si è potuto percepire che un processo nuovo è in atto in Italia di cui gli stessi dirigenti vaticani sono costretti a prendere atto

Giulio Andreotti al tavolo della conferenza e, in alto, Giovanni Paolo II

Il Papa scherza in latino: «Sono deficiente»

CITTA DEL VATICANO Nessun Pontefice aveva saputo ironizzare sulla sua salute come ha fatto ieri Giovanni Paolo II dicendo di essere «un Papa deficiente, ma non del tutto distrutto» alludendo alla sua spalla destra fasciata e rispondendo così a quanti nei giorni scorsi avevano speculato sulla sua salute ipotizzando, persino, un suo non lungo futuro terreno Lo ha fatto salutato proprio per questo suo gesto inconsueto e provocatorio rivolgendosi nell aula Paolo VI a circa novemila operatori sanitari e scienziati di oltre cento Paesi partecipanti alla VIII Conferenza internazionale sull infanzia E gli applausi sono stati calorosi e prolungati

Giovanni Paolo II si è presentato avvolto da un mantello rosso per coprire il braccio destro fasciato ed ha spiegato che di solito «il mantello rosso si porta in occasioni solenni» mentre ieri era «una giornata feriale» e lo portava egualmente «per coprire le deficienze del Papa e per non dare nutrimento a questi agenti delle foto di mostrare al mondo questa deficienza del Papa» E sorridendo con lo sguardo rivolto ai fotoreporter ha aggiunto «Ma io vi dico che ne avete il diritto» È sempre applaudito anche per i significati allusivi delle sue parole, ha proseguito «Ora vi saluta il Papa deficiente ma non ancora decaduto» È stato chiaro il segnale inviato a quanti anche all interno della Chiesa hanno pensato che l'attuale pontificato sia ormai non lontano dal capolinea

Giovanni Paolo II ha usato più volte l aggettivo «deficiente» perchè «non essendo pienamente padrone delle sfumature della lingua italiana io ha tradotto dal participio presente del verbo latino «deficio» che vuol dire «manchevole» o «privo di qualche cosa» o «insufficiente» e, quindi espressivo del fatto che il Papa, avendo il braccio destro strettamente fasciato non lo può usare liberamente neppure per benedire tanto che lo ha fatto con la mano sinistra ed anche su questo ha ironizzato dicendo «scusatemi se benedico con la mano sinistra di destra verso sinistra» La «proposito di questo temporaneo quanto inaspettato impedimento il Papa ha così concluso «mi ma di entrare nel merito del tema della Conferenza Il bambino e il futuro della società» Ha detto «Vi saluta il Papa che ha ricevuto con grande gioia una settimana fa questo monito divino

E in questo clima quasi trionfale che Giovanni Paolo II ha sollecitato capi di Stato e di governo dei vari paesi del mondo e gli organismi internazionali a mettere a punto un «piano d azione che si proponga entro il duemila di ridurre di un terzo l attuale tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni di età e della metà il tasso di mortalità delle madri» È venuto il tempo ha sottolineato di «migliorare la vita dei bambini di oggi con un impegno efficace per la difesa e la promozione dell infanzia» Il Papa ha richiamato anche la «Dichiarazione sottoscritta dai massimi rappresentanti di 135 Paesi sulla base di una decisione presa nel 1989 dall Assemblea dell Onu sui diritti dell infanzia circa alcune priorità a favore dei bambini di tutto il mondo riduzione della mortalità infantile assicurare l a necessaria alimentazione perchè il diritto alla vita significa diritto alla nutrizione ridurre l analfabetismo dare assistenza ai bambini vittime di conflitti locali e di dolorose emigrazioni» A conclusione il card Fiorenzo Angelini ha annunciato che il tema della IX Conferenza del prossimo anno è «Conoscere amare curare la vita» M S

La ministra della Sanità annuncia: «Questa è la mia ultima legislatura, anche i più onesti vengono messi nel mazzo»

Garavaglia: «Politica addio, mi sono stufata»

Mariapia Garavaglia

NOSTRO SERVIZIO

MILANO Mariapia Garavaglia dirà presto addio alla politica Amareggiata dalle ultime «rivelazioni» di Poggiolini, la ministra della Sanità ha deciso di abbandonare il campo «Questa è la mia ultima legislatura – ha detto sconsolata davanti ai soci del Lions club di Milano Ciascuno di noi deve capire quando il tempo è finito, quando bisogna staccare Questa è la mia quarta legislatura, quel momento è arrivato e oggi, quando anche i più onesti vengono messi nel mazzo» Poggiolini nei giorni scorsi aveva dichiarato ai giudici napoletani che la ministra «si era fatta finanziare la campagna elettorale del 92 da due case farmaceutiche» Affermazioni pesanti che gettano un'ombra sulla reputazione della responsabile del dicastero Garavaglia ha subito risposto con i fatti querelando Poggiolini Poi, ieri, si è sfogata con i cronisti «Se le affermazioni di Poggiolini mi hanno ferito? Più che ferirmi mi hanno fatto arrabbiare Non sono amareggiata per le cose che fanno a me ma perché voglio no impedirmi di fare il mio lavoro Sappiano allora che io il mio lavoro lo farò fino in fondo So bene che questo governo ha le ore contate, ma fino a che sarò in questo posto farò il mio dovere»

C' e una risposta precisa che vuole dare a Poggiolini? «Sì la querela Non ci sono altri argomenti» Com' era il rapporto con Poggiolini? «Inesistente» E quello con De Lorenzo? «Il normale rapporto di un sottosegretario col suo ministro Un po conflittuale per quanto mi riguarda perché non la pensavamo allo stesso modo però era un rapporto leale»

In verità la ministra ammette di aver preso da tempo la decisione di lasciare la politica «Da quando c e Martinazzoli tutti noi della sua squadra abbiamo detto che dopo questa legislatura ci tireremo indietro» Per ora però vuole continuare il suo lavoro In ballo c e la riforma di una sanità allo sfascio «Il sistema sanitario nazionale – spiega Garavaglia – non è per dare alle categorie che vi lavorano il posto garantito ma deve essere strumento di sviluppo del Paese Il sistema va riformato va reso trasparente perché rappresenta il grado di civiltà di un popolo» La riforma De Lorenzo ha suscitato numerose polemiche alcune forze politiche (fra cui il Pds) hanno anche raccolto firme per un referendum abrogativo La ministra della Sanità invece è convinta che apportando alcune modifiche quella riforma funzionerà «Nel 78 all epoca della riforma – ha aggiunto Garavaglia – si riteneva di poter dare tutto a tutti Oggi non è più così La compatibilità della spesa è legata alle priorità, alle scelte di politica sanitaria Nel decreto di riforma della riforma ho portato la regionalizzazione alle estreme conseguenze che vuol dire trasferire una quota capitaria a tutte le Regioni, sulla base di 1 525 000 lire per ciascun residente Così il sistema comincerà a cambiare e per l assistito calabrese che verrà a Milano a curarsi la Calabria dovrà rifondere la regione Lombardia Perché regionalizzazione significa responsabilizzazione finanziaria Dal 78 si parla di Piano Sanitario Nazionale – ha aggiunto – e non si è mai fatto Io l ho fatto e il 25 novembre la conferenza Stato-Regioni darà il parere Poi, affinché le esperienze delle singole Regioni non si perdano, ho realizzato un Agenzia dei servizi sanitari regionali così le Regioni potranno dialogare fra loro Il ministero poi era inadeguato io ho fatto la riforma del ministero»

Cosa farà la ministra dopo aver lasciato la politica? C è chi sostiene che presto si sposerà «C' è anche chi ha detto – risponde lei divertita – che l ho fatto in gran segreto Proprio io che sono cattolica E parlano anche dei pretendenti» E chi sarebbero? «Poggiolini mi attribuisce tutti quelli che sono nella Cuf (la commissione unica del farmaco)»

Infermiera uccisa a coltellate

Foggia: l'aggressore fugge e viene arrestato a Pescara «Volevo vendicare un amico»

FOGGIA Ieri mattina una donna di 30 anni, Maria Giovanna Stellabotte, è stata uccisa davanti la sua abitazione a coltellate La donna, che raggiunta da due fendenti è morta sul colpo era un'infermiera professionale e svolgeva la propria attività nel centro «alcologico» di Foggia

Il volto del suo assassino - Giovanni Prencipe, di 29 anni – è rimasto impresso ad alcuni passanti, che hanno fornito un preciso identikit ai carabinieri Poche ore dopo il giovane è stato bloccato in un bar di via D Avalos, a Pescara

A Pescara perchè le indagini hanno subito avuto una pista precisa I Abruzzo I carabinieri sapevano dove andare a cercarlo, il Prencipe era una loro vecchia conoscenza

Già lo scorso 20 ottobre, il giovane aveva infatti aggredito la sua vittima promettendo furibondo «Ci riprovero »

L arresto è avvenuto senza momenti di particolare tensione L'assassino non ha opposto resistenza I carabinieri di Pescara, che erano stati allertati dai colleghi pugliesi hanno immobilizzato l assassino mettendogli le manette, senza che lui dicesse una parola

Solo alcuni minuti dopo l arresto, in caserma il giovane ha confessato «L'ho ucciso io certo che l ho ucciso se lo meritava L'ho ucciso per vendicare i tossicodipendenti che lei maltrattava nel suo reparto Una volta gia ci avevo provato, ma mi era andata male Ma oggi no, oggi non ho fallito non potevo proprio fallire dovevo colpirla e ucciderla ci sono riuscito perfettamente»

«Antirivoluzionari di tutto il mondo...»

Le rivoluzioni ispirate dai giacobini sono fallite, sta crollando tutto, è il momento della restaurazione Il movimento Anti '89 ha riunito a Firenze i controrivoluzionari italiani per ricordare la regina Maria Antonietta e i «400.000 martiri della Vandea» Ospite d'onore Sua Altezza Reale Emanuela di Borbone, Duchessa D'Angiò e di Segovia Un invito al papa perché compia un viaggio nella Vandea

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCIANO IMBASCIATI

FIRENZE Duecento anni di storia da cancellare e di improvviso un salto nell immobilismo granitico dell Ancien Régime «Evviva la monarchia sacrale assoluta all inferno quei delinquenti di Robespierre Marat e tutti i giacobini Alle orti che tutte le rivoluzioni è l ora di marciare dietro la bandiera della restaurazione» Non sono i monarchici che auspicano il ritorno sul trono dei Savoia Le truppe in movimento sono invece quelle dei controrivoluzionari italiani riuniti sotto i vessilli dell associazione Anti '89

Da Firenze dove si sono riuniti nella Granducale e Imperiale Archibasilica di San Lorenzo (Cripta dei Lorena) per ricordare il martirio della regina Maria Antonietta della famiglia reale e dei 100 000 martiri della Vandea i seguaci del vecchio mondo hanno lanciato programmi e parole d ordine al neonato movimento che intende sostenere la causa del Trono e dell Altare

Ospite d onore di questo grande appuntamento con la nostalgia Sua Altezza Reale Emanuela di Borbone Duchessa d Angiò e di Segovia nonna di Luigi XX discendente di Luigi XVI Preghiere incenso assoluzione alle tombe dei Lorena e processione in piazza dove ogni devoto ha posato un lumino davanti alle immagini dei reali francesi ghigliottinati dai repubblicani In testa le bandiere degli stati preunitari Serenissima Repubblica di San Marco Repubblica di Genova Lombardo Veneto Granducato di Toscana Stato Pontificio e Regno delle Due Sicilie

Nel pomeriggio il convegno sulla Vandea martire dove scrittori storici e giornalisti hanno illustrato il manifesto dell Anti '89 Sono intervenuti il professor Massimo De Leonardis dell Università cattolica del Sacro Cuore il giornalista e storico Luciano Garibaldi lo storico Massimo Viglione l avvocato Silvio Vitale direttore della rivista tradizionalista L Alfiere il professor Piero Cipriani direttore del bimestrale Controrivoluzione e il consigliere regionale del movimento socialde Riccardo Migliori grande sponsor dell iniziativa

«L Anti '89 ha detto Cipriani è nato a Firenze quattro anni fa per contrastare i principi cancerosi della rivoluzione francese Noi siamo cattolici e il nostro valore è la verità» Da Firenze è partita ieri la più clamorosa delle richieste di Anti '89 Il movimento lancerà un appello e una raccolta di firme per invitare il papa a compiere un viaggio nella Vandea «È l ora che molti di quei martiri siano fatti santi»

Monarchia assoluta Una provocazione? Un sfida impossibile alla storia? È il popolo la vuole? Queste le risposte del convegno le monarchie sacrali non avevano la sovranità popolare ma un forte consenso Perché questo passato non dovrebbe rivivere? Non siamo condannati per sempre alla rivoluzione il peggior male dell Italia è stato il 1968 Tutto crolla è l ora della restaurazione Molta parte del popolo le ghiesa è stato detto e dalla parte dei controrivoluzionari Bossi monarca per grazia di Dio? Per carità quello no meglio Fini che sarà votato a gran richiesta dai conservatori romani Però ne, simboli e nei pensieri dei militanti di Ponti d e ci sono molti richiami ai valori del tempo che fu Chi sa un giorno nasceranno anche i Fasci di Nerone

Palermo, appalti pilotati in cambio di biglietti aerei

Bazan, barone della sanità in carcere per corruzione

PALERMO Il grande elettore di Salvo Lima Sebastiano Purpura e Mario D Acquisto fedele andreottiano sostenitore e amico di Elda Pucci finisce all Ucciardone perché accusato di aver pilotato qualche appalto in cambio di un blocchetto di biglietti aerei e di un paio di crociere Fa un magra figura a Palermo uno dei lumi tutari della Sanità il professor Pietro Bazan direttore della terza clinica chirurgica del Policlinico arrestato insieme ad altri nomi del gotha ospedaliero per corruzione e turbativa d asta A Palermo ancora ricordano le lettere che il medico inviava in periodo di campagna elettorale invitando i colleghi a portare negli incontri con cena all hotel San Paolo «almeno altre dieci persone»

Nelle celle del carcere borbonico Bazan entra con Giuseppe Bellanca primario della divisione di cardiologia dell ospedale Civico Enzo De Carlo economo dell ospedale dei bambini Vito Misuraca imprenditore Antonino Vaglica componente del comitato di gestione della Usl 56 Un ordine di custodia cautelare è stato inviato nel carcere di Termini Imerese ad Andrea Notarbartolo infermiere professionale

L inchiesta è collegata a quella che poco più di un mese fa ha mandato in carcere un primario di Cefalù un componente della commissione che indice e controlla le gare di appalto e due imprenditori tra cui lo stesso Misuraca arrestato ieri Sarebbero state le sue rivelazioni con quelle di altri fornitori di materiale farmaceutico e attrezzature sanitarie a portare gli investigatori sulle tracce del medico palermitano Secondo gli imprenditori a Bazan sarebbero stati dati dal 1985 ad oggi quindi molti anni anche il professor Bazan utilizzava per viaggi o convegni in cambio di un suo *intervento* per l acquisto di medicinali o apparecchiature sanitarie Il figlio di Giuseppe Bellanca sarebbe stato assunto nella ditta di Misuraca in cambio di favori Ad infermieri queste accuse sono state anche l infermiere Andrea Notarbartolo segretario del sindacato dei professionisti chirurgici del Policlinico che avrebbe [illegible] compensi con Misuraca

Su questa inchiesta [illegible] cura di termini Imerese e quella di Palermo hanno lavorato il Comando di polizia tributaria generale che ha fatto [illegible] nuove indagini specifiche [illegible] perché [illegible] di vitto medico che lavorano in ospedali e [illegible] polizia

[illegible]